

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 21 **del mese di** dicembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: CONCLUSIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "F.I.CO" NELL'AMBITO DEL POLO FUNZIONALE "CAAB" A BOLOGNA ED ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO AI SENSI DEL D.LGS 152/06

Cod.documento GPG/2015/2337

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/2337

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- l'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;
- l'art. 40 "Accordi di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica" della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.;

Premesso che:

- che il Comune di Bologna, con lettera acquisita agli atti con PG/2014/0365555 del 9/10/2014, ha invitato la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.40 della L.R. n. 20/2000 e dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000, a partecipare alla prima seduta della Conferenza dei servizi convocata per il 21 ottobre 2014, per verificare la possibilità di concludere l'accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica per l'attuazione del progetto Fabbrica Italiana Contadina (F.I.Co.) nell'ambito del polo funzionale del CAAB a Bologna;
- che le successive sedute della Conferenza dei servizi si sono tenute il 4 e il 18 novembre 2014 e il 21 aprile 2015;
- la Conferenza preliminare di servizi si è conclusa il 28 luglio 2015 con l'assenso preliminare unanime all'accordo, espresso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1013 del 27 luglio 2015;
- ai sensi del comma 3 dell'art.40 della L.R. 20/2000, la proposta di accordo di programma è stata depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione presso gli Enti partecipanti al

procedimento ovvero il Comune di Bologna, la Città Metropolitana di Bologna e la Regione Emilia-Romagna;

- che di tale deposito è stata data comunicazione mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 213 del 12/8/2015;
- che, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati il termine del deposito è stato prorogato al 2 novembre 2015, come da comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 255 del 7/10/2015;
- che, durante il periodo di deposito, è pervenuta un'osservazione da parte di CAAB (Centro Agro-Alimentare Bologna S.C.P.A.);
- il Comune di Bologna, con lettera acquisita agli atti con PG/2015/873905 del 15/12/2015, ha convocato, ai sensi del comma 5, art. 40 della L.R. 20/2000, la seduta per la conclusione dell'Accordo di Programma per il giorno mercoledì 23 dicembre 2015 presso la sede del Comune di Bologna, Palazzo d'Accursio, Sala del Dentone per consentire agli Enti partecipanti di esprimere le proprie determinazioni finali;

Premesso che, in materia di VAS:

- il Comune di Bologna, con nota prot. n. 310014 del 29 ottobre 2014, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG. 402574 del 30 ottobre 2014, ha comunicato l'avvio della conferenza preliminare (art. 40, comma 2 della L.R. 20/2000) relativa alla definizione dell'Accordo di Programma "F.I.Co (Fabbrica Italiana Contadina) nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna" (di seguito denominato Accordo di Programma); contestualmente è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening) del progetto oggetto dell'Accordo di Programma;
- l'Accordo di Programma comporta variante al:
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città metropolitana di Bologna (ex Provincia di Bologna);
 - Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) della Città metropolitana di Bologna;
 - Piano Strutturale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Bologna;

- l'Accordo comporta l'approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP);
- la modifica alla pianificazione vigente è sottoposta a valutazione ambientale, integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. 6/2009;
- ai sensi del citato art. 5 della L.R. 20/2000, sulla valutazione ambientale della proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione (comunale e provinciale), predisposta dall'Amministrazione precedente, la Regione si esprime nell'ambito della manifestazione del proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate (art. 5, comma 7, lettera d);
- l'autorità competente alla valutazione ambientale ed all'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006, come modificato dal D. Lgs. 4/08 è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08);
- in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;

Dato atto che, in materia di VAS:

- il Comune di Bologna ha tenuto in data 21 ottobre 2014, 18 novembre 2014 e 21 aprile 2015 le sedute della Conferenza dei Servizi Preliminare, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 40 della L.R. 20/2000;
- il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale ha trasmesso al Comune di Bologna, con nota prot. n. 467724 del 3 dicembre 2014, un contributo per la redazione del documento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica inerente alle varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e al Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) della Città metropolitana di Bologna;

- tale nota evidenziava la necessità che la documentazione "Studio di Compatibilità Ambientale e Territoriale" (SCAT) presentata in fase preliminare, fosse integrata con studi ed approfondimenti come indicato nell'Allegato VI del D.Lgs 152/06, in particolare:
 - verificare la coerenza del progetto con gli obiettivi di sostenibilità individuati dal POIC ed in particolare con le azioni previste nel Piano e di seguito elencate:
 1. al di fuori dei Poli funzionali, degli ambiti produttivi di rilievo sovra comunale suscettibili di sviluppo (artt. 9.1 e 9.5 del PTCP), delle aree prossime alle stazioni del Servizio Ferroviario Metropolitano, sono da escludere tutti i nuovi insediamenti commerciali localizzati al di fuori delle aree urbanizzate o aree urbanizzabili (Titolo 10 e 13 del PTCP);
 2. escludere nuovi insediamenti commerciali che gravitino direttamente sulla grande rete viabilistica non finanziata e non inserita nei programmi di attuazione dell'Amministrazione provinciale;
 3. escludere localizzazioni in ambiti che interferiscano negativamente con situazioni di pregio naturalistico e di rilievo paesaggistico: zone di tutela, SIC e ZPS (titoli 3, 4, 7 del PTCP);
 4. escludere localizzazioni in ambiti che presentino problemi idrogeologici (titolo 6 del PTCP);
 5. insediare le nuove quote commerciali in aree già urbanizzate;
 6. privilegiare gli insediamenti che contribuiscano alla "ricomposizione" e alla riqualificazione dei tessuti urbani, evitando localizzazioni disperse;
 7. privilegiare gli insediamenti commerciali in ambiti già identificati dal PTCP come idonei ad ospitare funzioni commerciali (poli funzionali ed ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, artt. 9.1 e 9.5 del PTCP);
 8. privilegiare la localizzazione degli esercizi commerciali di tipo alimentare nei centri urbani;
 9. privilegiare la localizzazione di grandi strutture commerciali nei centri maggiormente dotati di servizi (Titolo 10 del PTCP) esterni alla conurbazione bolognese ed imolese;
 10. in tema di accessibilità escludere localizzazioni non coerenti con l'art. 5.3 della Delibera Regionale 1253 del 1999 e successive integrazioni (Delibera Regionale 653 del

2005), e che insistano su tratti di rete già congestionata;

11. privilegiare, dove possibile, la localizzazione degli esercizi commerciali all'interno degli ambiti di stazione SFM idonei ad ospitare funzioni commerciali e terziarie;

12. privilegiare la localizzazione di esercizi commerciali che contribuiscano al riequilibrio della rete distributiva;

-verificare la coerenza con i piani con i quali sono possibili interferenze, tra cui il Piano Aria Integrato Regionale, adottato con DGR n. n. 1180 del 21/7/2014;

-verificare la sostenibilità ambientale della scelta localizzativa dell'intervento alla luce delle possibili "ragionevoli alternative" compresa l'alternativa 0, cioè la non realizzazione del progetto (lettera h), dell'Allegato VI, del D.Lgs 152/06);

-approfondire il tema dell'accessibilità alternativa all'uso dell'auto, al fine di garantire un minore impatto sia sulla rete viabilistica del quadrante nord-est di Bologna, sia sull'atmosfera, anche in considerazione del fatto che l'"agglomerato di Bologna" è una delle "aree di superamento dei valori limite per PM10 e NO2" (lettera g), dell'Allegato VI, del D.Lgs 152/06);

-redigere un piano di monitoraggio che individui, in via preventiva, le eventuali misure aggiuntive e correttive da applicare, e definisca: gli strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare, e l'eventuale integrazione con altri strumenti di monitoraggio della pianificazione vigenti (lettera i), dell'Allegato VI, del D.Lgs 152/06);

-elaborare una Sintesi non Tecnica che contenga, in linguaggio accessibile al pubblico, tutti gli elementi della Valutazione Ambientale, al fine di consentire una effettiva partecipazione dei cittadini al processo di approvazione del Piano/Progetto (lettera J), dell'Allegato VI, del D.Lgs 152/06);

- il Comune di Bologna, con nota prot. n. 242427 del 31 luglio 2015, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG. 630498 del 2 settembre 2015, ha depositato presso la Regione Emilia-Romagna, gli elaborati della proposta di Accordo di Programma "F.I.Co. nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna" compreso il documento denominato "Studio di Compatibilità Ambientale e Territoriale" (SCAT), con valore di documento di "VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" (VALSAT) dei piani oggetto di

variante, come dichiarato dal Comune di Bologna nella nota n. 310014 del 29 ottobre 2014, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG. 402574 del 30 ottobre 2014;

- l'Accordo di Programma prevede, in estrema sintesi, la realizzazione, all'interno dell'area del CAAB Mercato Ortofrutticolo, di un grande centro per la presentazione dell'agroalimentare italiano; che persegue i seguenti obiettivi:
 - la qualificazione dell'offerta commerciale e di altri servizi (didattici, congressuali, espositivi, laboratoriali, pubblici esercizi, ristorazione) legati al tema dell'agroalimentare;
 - l'attuazione di interventi di riuso degli edifici esistenti del complesso CAAB, con nuovo assetto delle strutture mercatali e attuazione del progetto di Parco tematico agroalimentare di Bologna denominato "Progetto F.I.Co.";
- il "Progetto F.I.Co." sarà realizzato in due fasi:
 - la prima fase consiste:
 - nel riuso del complesso edilizio esistente, con interventi minori costituiti da esercizi di vendita di piccola dimensione con una superficie di vendita complessiva di 3.500 mq;
 - nel trasferimento del mercato ortofrutticolo, con ampliamento e adeguamento del fabbricato delle tettoie di carico esistenti nella parte nord del complesso dell'attuale centro agroalimentare;
 - la seconda fase prevede:
 - il recupero dell'intero complesso con realizzazione di una "area integrata" denominata "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) - Parco Agroalimentare di Bologna";
 - la ristrutturazione e l'adeguamento del sistema delle dotazioni interne al comparto Area CAAB (parcheggi, verde, viabilità, accessibilità carrabile, percorsi ciclo-pedonali), opere di mitigazione e compensazione extra comparto;
- in data 28 luglio 2015 si è conclusa la Conferenza Preliminare, convocata dal Comune di Bologna, ai sensi degli art. 40, comma 2, della L.R. 20/2000, verificando la possibilità di consenso da parte della Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna;
- la Regione Emilia-Romagna ha espresso l'assenso preliminare all'Accordo di Programma con delibera di Giunta regionale n. 1013 del 27 luglio 2015, nella quale, tra le altre cose, si precisa che sulla Valutazione ambientale delle Varianti ai

piani della Città Metropolitana, la Regione si esprimerà, nell'osservanza dell'art. 5, comma 7, lett. d), previa acquisizione delle osservazioni ambientali presentate a seguito della pubblicazione della proposta di Accordo;

- l'Accordo di Programma è stato depositato con avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, n. 213 del 12 agosto 2015;
- in conseguenza di alcuni disguidi, nella messa a disposizione degli elaborati, si è ritenuto necessario, considerare l'inizio effettivo del periodo di deposito degli elaborati a far data dal 3 settembre 2015 con scadenza (60 giorni) al 2 novembre 2015; di tale proroga dei tempi se ne è data comunicazione con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, n. 255 del 7 ottobre 2015;
- gli elaborati relativi alla proposta di Accordo di Programma, ivi compreso il documento di "VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" (VALSAT), sono stati messi a disposizione del pubblico, degli enti territoriali e dei soggetti competenti in materia ambientale, dal 3/09/2015 al 2/11/2015, sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Bologna e della Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D. Lgs 152/2006;
- gli adempimenti in merito alla informazione e partecipazione sui contenuti dell'Accordo di Programma, e relativa variante urbanistica, e sugli impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono stati adeguatamente sviluppati nel processo di formazione dell'Accordo, nonché durante la fase di deposito e partecipazione, ai sensi della L.R. 20/2000;
- inoltre, in data 29 settembre 2015, presso gli uffici della Regione Emilia-Romagna, sono stati convocati, i soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:
 - Comune di Bologna;
 - Comune di Castenaso;
 - Comune di Granarolo dell'Emilia;
 - Unione Comuni Terre di Pianura;
 - Città Metropolitana;
 - Arpa Dir.Generale;
 - Arpa sez. Prov. di Bologna;
 - Azienda USL di Bologna;
 - SRM Reti e Mobilità srl;
 - RER - D.G. Ambiente;

- RER - Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;
 - RER - D.G. Sanità e Politiche Sociali;
 - RER - Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica;
 - RER - D.G. Agricoltura;
- a tale riunione hanno partecipato:
 - Comune di Bologna;
 - Città Metropolitana;
 - Comune di Granarolo dell'Emilia;
 - Arpa sez. Prov. di Bologna;
 - SRM Reti e Mobilità srl;
 - nell'incontro sono emerse le questioni già affrontate nel procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA che si è conclusa con la decisione del Comune di Bologna di escludere, per il progetto, la necessità della ulteriore procedura di VIA, con n. 70 prescrizioni per la mitigazione degli impatti individuati (determina dirigenziale P.G. n. 127422/2015 del 5 maggio 2015);
 - a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione è pervenute alla Regione Emilia-Romagna l'osservazione relativa ai temi ambientali riportata nell'Allegato A;

Considerato che, in materia di VAS:

- l'Accordo di Programma comporta, a livello d'area vasta, variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e al Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) della Città metropolitana di Bologna;
- l'Accordo di Programma in valutazione, secondo quanto affermato nella relazione depositata, non comporta variazione all'Accordo territoriale siglato, in data 9 luglio 2008, tra Provincia di Bologna e Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo, "in quanto l'iniziativa della realizzazione del Nuovo Mercato e quella del riuso delle strutture esistenti per l'attuazione del progetto F.I.Co. corrispondono a pieno titolo agli obiettivi e alle indicazioni programmatiche definite dall'Accordo";
- il citato Accordo territoriale del 9 luglio 2008, indica le condizioni di sostenibilità ambientale per la realizzazione dell'intero Polo Funzionale "CAAB", in coerenza con gli indirizzi previsti dall'art. 9.4 del PTCP, in particolare, per quanto attiene le tematiche con effetti ambientali è previsto:

- il miglioramento dell'accessibilità alla scala urbana e alla scala territoriale, con riferimento al trasporto pubblico, privato e alla mobilità ciclo pedonale;
 - l'integrazione del sistema del trasporto pubblico locale migliorando l'attuale servizio degli insediamenti universitari, direzionali e commerciali, e prolungando il servizio fino a raggiungere la nuova sede di Hera, a nord dell'ambito, ed infine gli insediamenti con finalità sociali;
 - l'integrazione del sistema della mobilità privata completando l'asse Lungosavena; questa particolare condizione è posta a condizione dell'attuazione dell'ambito nord del Polo, non oggetto dell'Accordo di Programma in valutazione;
 - azioni per l'efficientamento energetico degli edifici e la riduzione dei consumi idrici;
- il PTCP riconosce che il Polo Funzionale "CAAB" per l'estensione territoriale, il numero e la specializzazione delle funzioni localizzate o previste, per le rilevanti capacità edificatorie potenziali e per il buon livello di accessibilità, risulta l'ambito a maggiore vocazione insediativa per funzioni di eccellenza di rango metropolitano;
 - lo stesso PTCP prevede che per una piena integrazione delle aree "CAAB" con il sistema delle reti infrastrutturali è necessario rispondere alle seguenti due esigenze prioritarie, alla cui realizzazione dovranno contribuire i nuovi insediamenti previsti nell'ambito:
 - la realizzazione di un sistema di trasporto rapido di massa, urbano ed extraurbano, per la mobilità pubblica;
 - il completamento delle previste opere infrastrutturali per la mobilità privata (la strada Lungosavena);
 - il Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) prevede una capacità insediativa potenziale per l'intero territorio provinciale, quantificabile complessivamente in circa 86.000 mq di Superficie di Vendita di cui 10.000 mq destinati al settore Alimentare;
 - la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) evidenzia la necessità del "raggiungimento degli obiettivi del PTCP in materia di Insediamenti Commerciali", in particolare per quanto concerne:
 - risparmio di territorio,
 - risparmio energetico ed idrico,
 - sostenibilità sociale con particolare riferimento ai soggetti attivi nel settore,

-riqualificazione dell'esistente, qualità estetica e funzionale dei nuovi insediamenti;

- la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali (POIC) evidenzia altresì, come "la congestione stradale delle grandi strutture dovrebbe essere contenuta rispetto alle scelte ed agli obiettivi presupposti dal piano, in particolare si prevede, integrando le strutture commerciali negli ambiti delle 16 stazioni SFM compatibili con questa funzione, di promuovere l'uso del mezzo pubblico favorendo il trasporto intermodale - ferro/gomma - che riduce i tempi viari tra offerta commerciale e domanda dell'utenza";
- l'Accordo di Programma prevede, in variante al PTCP, la possibilità di attuare, nell'ambito del polo funzionale, una grande struttura di vendita alimentare e medie strutture non alimentari con Sv complessiva fino a 10.000 mq; nella tabella di seguito rappresentata è posta a confronto la scheda di sintesi della Valutazione relativa al polo denominato "01 - Polo Funzionale CAAB Area Ex Asam" con la scheda di sintesi della valutazione relativa al nuovo polo denominato "01 polo funzionale CAB - F.I.Co.":

Denominazione	01 - Polo Funzionale CAAB Area Ex Asam (POIC vigente)	01 - Polo Funzionale CAAB - F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) (POIC Variante)
Tipologia commerciale potenzialment e insediabile	Grandi strutture delle tipologie 7, 8, eventualmente all'interno di Aree commerciali integrate delle tipologie 12, 13 in alternativa potrà essere realizzato un centro commerciale della tipologia 9,10 con esplicita esclusione delle tipologie 1, 2, 3, 4, 5, 6.	Sono ammesse le seguenti tipologie: - Tipo 1 - strutture commerciali di rilevanza provinciale con attrazione di livello superiore, grandi strutture alimentari di livello superiore, con almeno 4.500 mq di superficie di vendita del settore alimentare; - Tipo 5 - aree commerciali integrate per strutture medie e

		<p>grandi di livello inferiore o superiore, con superficie territoriale dell'insediamento anche oltre 5 ettari e possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • grandi e/o medie strutture di vendita alimentari (di tipo 7, 15, 17); • grandi e/o medie strutture di vendita non alimentari (di tipo 2, 8, 16, 18); • strutture miste costituite da esercizi più piccoli accostati, con superficie di vendita alimentare e non alimentare entro le soglie massime delle grandi strutture (di tipo 2, 7), ed eventualmente centri commerciali con grandi strutture alimentari di livello superiore (di tipo 3), purché la funzione commerciale venga integrata con altre funzioni urbane, attraverso la realizzazione di servizi collettivi, spazi pubblici, e connessioni ciclo-pedonali. Sono inoltre ammesse tipologie di rilevanza comunale o sovracomunale (aggregazioni di medie strutture di vendita) nel sub ambito 3. L'attuazione delle strutture commerciali contenute nel polo è subordinata al rispetto
--	--	--

		degli impegni descritti nella Scheda norma.
COERENZE/INTERFERENZE		
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO		
Localizzazione e coerenza urbanistica	Polo già previsto dalla Conferenza dei Servizi del 2000, definito dal PTCF quale Polo Funzionale a marcata caratterizzazione commerciale.	Polo già previsto dalla Conferenza dei Servizi del 2000, definito dal Ptcp quale Polo Funzionale a marcata caratterizzazione commerciale; il Ptcp riconosce che il Polo Funzionale "CAAB" per l'estensione territoriale, il numero e la specializzazione delle funzioni localizzate o previste, per le rilevanti capacità edificatorie potenziali e per il buon livello di accessibilità, risulta l'ambito a maggiore vocazione insediativa per funzioni di eccellenza di rango metropolitano.
Opportunità/criticità Relative alla dotazione d'ambito	Il rafforzamento delle previsioni commerciali conferisce una maggiore attrattività e qualifica all'intero Polo Funzionale	La trasformazione del Polo Funzionale - con trasferimento del Mercato ortofrutticolo a nord, all'interno del perimetro del Polo, consente il recupero e la rigenerazione di una importante struttura esistente e l'inserimento di una serie di attività (commercio, pubblici esercizi, laboratori, didattica, congressualità) in un

		progetto innovativo di conoscenza e diffusione internazionale delle eccellenze italiane nei settori della produzione agro-alimentare e dell'alimentazione
Interferenze con strutture commerciali esistenti	Centro Lame - Via Larga - Meraville - CentroNova	La specificità della struttura prevista non produce interferenza con le strutture esistenti o di nuova programmazione, in quanto il modello si rivolge a una fruizione completamente diversa da quella del tradizionale centro commerciale
Interferenze con strutture commerciali di nuova programmazione	Polo di Caselle (15')	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'		
Criticità derivanti dalla presenza di reti infrastrutturali	Non si evidenziano elementi di criticità.	La proposta di intervento - supportata dallo Studio di compatibilità ambientale e territoriale che ha analizzato in dettaglio il traffico attratto, le provenienze e gli effetti sulle reti di mobilità pubblica e privata - risolve le potenziali criticità con una serie di interventi di adeguamento (della rete stradale, della rete del trasporto pubblico, dei sistemi di informazione e indirizzamento del traffico dall'esterno) che consentono, anche

		<p>nel quadro dell'attuazione di altri programmi di intervento previsti nella zona (quale ad esempio l'attuazione dell'area commerciale Ex Asam), di garantire ai visitatori previsti buone condizioni di accessibilità e sosta su mezzo privato anche nelle situazioni di punta mensili e annuali, e un'offerta dedicata di trasporto pubblico con collegamenti diretti Stazione ferroviaria - Fiera - Caab</p>
<p>Connessione con le direttrici viarie principali</p>	<p>Dalle indicazioni emerse dalla Conferenza dei Servizi del 2000, l'ambito è subordinato all'entrata in esercizio dell'Asse Lungosavena.</p>	<p>Sistema tangenziale - autostradale dell'area metropolitana: da casello Fiera attraverso viale Europa; collegamenti da nord ed est: casello Interporto autostrada AA13 - trasversale di pianura e Lungosavena; collegamenti da est e sud attraverso la Lungosavena.</p>
<p>Collegamento con SFM</p>	<p>Non esiste collegamento diretto con il SFM.</p>	<p>Non esiste collegamento diretto con il SFM.</p>
<p>Opportunità/criticità ambientali</p>	<p>Non si evidenziano elementi di incompatibilità sotto il profilo ambientale</p>	<p>Non si evidenziano elementi di incompatibilità sotto il profilo ambientale</p>
<p>PAESAGGIO ED ECOSISTEMI</p>		
<p>Opportunità/</p>	<p>Non si evidenziano</p>	<p>Non si evidenziano</p>

criticità ambientali	elementi di incompatibilità sotto il profilo ambientale	elementi di incompatibilità sotto il profilo ambientale
Opportunità/ Criticità paesaggistiche	L'area è costeggiata nella parte sud da filari e alberi di pregio storico (da PSC Bologna), non si evidenziano elementi di incompatibilità sotto il profilo paesaggistico.	Non si evidenziano elementi di incompatibilità sotto il profilo paesaggistico.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'		
Sistema socio-economico	Dovranno essere garantite relazioni funzionali con la restante parte del Polo Funzionale.	Dovranno essere garantite relazioni funzionali con la restante parte del Polo Funzionale oltre che con il centro città.
Reti infrastrutturali e sistema della mobilità	Vista la valutazione positiva, attraverso procedura di screening, formulata dal Comune di Bologna (U.I. Qualità Ambientale - P.G. 51360) che certifica la non significatività dell'impatto generato dalla struttura di vendita potenzialmente insediabile sulla rete viabilistica esistente, l'attuazione dell'opera in oggetto dovrà essere subordinata al solo soddisfacimento dei requisiti urbanistici di cui al art. 5 della D.C.R. 1253/1999 e s.m.	Vista la valutazione positiva, attraverso procedura di screening, formulata dal Comune di Bologna (U.I. Qualità Ambientale - P.G. n. 127422/2015) che certifica la non significatività dell'impatto generato dalla struttura di vendita potenzialmente insediabile sulla rete viabilistica esistente, l'attuazione dell'opera in oggetto dovrà essere subordinata al solo soddisfacimento dei requisiti urbanistici di cui al art. 5 della D.C.R. 1253/1999 e ss.mm.ii.

Paesaggio ed ecosistemi	Il completamento del comparto Ex Asam può rappresentare un'opportunità di valorizzazione interessante per la definizione complessiva del polo.	La realizzazione della nuova sede del Mercato Ortofrutticolo (subcomparto 1, entro lo stesso comparto Area CAAB) e la riconversione del complesso edilizio principale (subcomparto 2), con nuova sistemazione dell'intera area, costituiscono un'opportunità di valorizzazione e di integrazione di funzioni qualificate, e attraverso un nuovo disegno concorrono alla definizione complessiva del ruolo metropolitano del Polo Funzionale CAAB e del quadrante nord-est in generale.
-------------------------	--	--

- la variante comporta sostanzialmente:
 - la modifica delle "Tipologia commerciale potenzialmente insediabile" con l'inserimento del tipo n. 1 e n. 5 esplicitamente escluso nel POIC vigente;
 - la non subordinazione della realizzazione del Polo Funzionale CAAB - F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) all'entrata in esercizio dell'Asse Lungosavena;

Considerato, inoltre, che in materia di VAS:

- nello Studio di compatibilità ambientale e territoriale (SCAT) dell'Accordo di programma non è stato affrontato il tema della coerenza con la pianificazione potenzialmente interferente, come ad esempio il Piano Aria Integrato Regionale, adottato con DGR n. n. 1180 del 21/7/2014; nel medesimo studio è stato, in ogni caso, approfondito il tema della accessibilità del Polo Funzionale;
- nello SCAT è stata svolta un'analisi dei flussi di traffico, considerando come condizione più critica un sabato di Maggio nei seguenti 4 scenari:

- Stato di Fatto: situazione di traffico e infrastrutturale relativa a giugno 2014;
 - Situazione di progetto 1 (Breve termine): interventi interni, realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo ed avviamento del progetto F.I.Co., situazione ipotizzata per il 2015 in concomitanza di Expo; rispetto alla rete infrastrutturale è stato considerato il completamento dei cantieri ad oggi avviati della Lungo Savena;
 - Situazione di progetto 2 (Medio termine): interventi interni, realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo ed avviamento del progetto F.I.Co.; interventi esterni completamento del comparto polifunzionale denominato Aree Annesse Sud e relativi interventi di mitigazione; in questa condizione oltre al traffico indotto è stato considerato anche l'incremento dei ricettori dovuto alla presenza dei nuovi edifici residenziali;
 - Situazioni di Progetto 3 (Lungo termine): interventi interni, realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo ed avviamento del progetto F.I.Co. compresa la realizzazione degli interventi di mitigazione legati a F.I.Co.; interventi esterni completamento del comparto polifunzionale denominato Aree Annesse Sud e relativi interventi di mitigazione (barriera ferroviaria), realizzazione del comparto commerciale Ex-Asam; il quadro infrastrutturale in questo caso ha preso in considerazione il collegamento della Lungo Savena con via Bentivoglio e quindi con la tangenziale a seguito della realizzazione del sottopasso ferroviario oltre all'adeguamento di via Santa Caterina di Quarto fino al collegamento con la Lungo Savena;
- tali analisi hanno stimato l'attrazione per le attività afferenti F.I.Co. di 6.676.000 visitatori all'anno, di cui in auto 4.289.450 (64%) e con altri mezzi 2.386.550 (36%);
 - nello SCAT è stato analizzato l'impatto acustico indotto dal traffico ponendo a confronto lo stato di fatto con lo scenario che prevede la realizzazione di F.I.Co. e nuovo CAAB e con lo scenario che prevede la realizzazione di F.I.Co. nuovo CAAB e ex-Asam;
 - nello SCAT si afferma che il completamento della Lungo Savena con il lotto di collegamento alla tangenziale ed al casello determinerà il completo spostamento dei flussi di traffico indotti da F.I.Co. che si reindirizzeranno allontanandosi dalle zone maggiormente edificate; ma il beneficio sarà pressoché annullato in periodo diurno dal maggior traffico indotto dal comparto Ex-Asam che quantitativamente sarà doppio (circa 350/veicoli/ora) rispetto a quello di F.I.Co.;

- lo studio prevede opere di mitigazione per l'incremento dell'impatto acustico sui ricettori presenti, come barriere acustiche, installazione di finestre silenti o la stesura di asfalto fonoassorbente;
- nello SCAT, per quanto riguarda l'analisi delle emissioni in atmosfera, è stato considerato come riferimento il documento di Valsat del PSC2007 la cui base conoscitiva per caratterizzare il territorio comunale in termini di qualità dell'aria, è contenuta nel Piano di gestione della qualità dell'aria (PGQA) adottato nel luglio 2006 dalla Provincia di Bologna;
- lo SCAT ha, inoltre, tenuto conto dell'inventario delle emissioni comunali tratto da uno studio commissionato dal Comune di Bologna ad Arpa nel 2013, nonché del report "La qualità dell'aria in Emilia-Romagna - Edizione 2013" redatto da ARPA Emilia-Romagna, riferita all'intera regione Emilia-Romagna;
- lo SCAT ha valutato il contributo alle emissioni in atmosfera derivante dall'attuazione del progetto F.I.Co. rispetto alle emissioni complessive generate dall'intero territorio comunale, mediante un bilancio emissivo che analizza le emissioni di inquinanti in atmosfera derivanti dal traffico sul sistema viario di accesso all'area F.I.Co., nello scenario relativo allo stato di fatto e in quello relativo allo stato di progetto; e confrontando il dato con i dati riferiti al territorio comunale desunti dagli studi considerati (PGQA e report ARPA);
- per la valutazione delle emissioni in atmosfera sono stati utilizzati i dati di output dello studio del traffico riferiti non al giorno medio, ma alla condizione giudicata più critica individuata in un sabato di Maggio (1.587 auto (in arrivo e in partenza), di 25 bus turistici in arrivo e 16 in partenza e di 4 autobus del trasporto pubblico in arrivo e ripartenza), entro un'area di studio, costituita da un rettangolo di 3 x 2,5 km che comprende l'area di intervento, prendendo a riferimento i fattori di emissione INEMAR-Inventario 2010;
- l'esito dell'analisi è riportata nella tabella seguente:

	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO	INCREMENTO GIORNALIERO DEL PROGETTO	INCREMENTO ANNUO DEL PROGETTO

NOx Kg/giorno	82,9	107,0	24,1 (+29,7%)	8.796,5 Kg/giorno
PM10 Kg/giorno	14,0	18,4	4,4 (+31,4%)	1.606,0 Kg/giorno
CO2 tonn/giorno	26,4	33,7	7,3 (+27,5%)	2.664,5 tonn/giorno

- a fronte di un incremento annuo stimato di circa 2.700 tonn/anno di CO₂ il progetto F.I.Co. consegue un risparmio di circa 7.700 tonnellate/anno di CO₂ mediante l'impianto fotovoltaico esistente, realizzato su 100.000 mq delle coperture dell'edificio esistente (attuale CAAB), e l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico posizionato su nuove pensiline a copertura dei parcheggi previsti a servizio di F.I.Co. per una ulteriore superficie di circa 36.600 mq, per una producibilità complessiva finale di oltre 23 GWh/anno (la stima del risparmio della CO₂ è stata fatta considerando il fattore medio di emissione nazionale per la produzione elettrica 337,43 gCO₂/kWh lorda prodotta, come calcolato da ISPRA);
- lo SCAT conclude che "l'emissione di inquinanti in atmosfera risulta scarsamente influente su area vasta proprio per la percentuale trascurabile rispetto l'emissione complessiva generata dall'intero territorio comunale" come evidenziato nella tabella che si riporta;

	NOx		PM10		CO2	
	Tonn/anno	Emissioni F.I.Co. %	Tonn/anno	Emissioni F.I.Co. %	kTonn/anno	Emissioni F.I.Co. %
Emissioni da traffico da PGQA	4.087,74	0,22	455,53	0,35	-	-
VALSAT stato di fatto sistema autostrada	5.076,42	0,064	159,09	1,72	-	-

VALSAT stato di fatto ambito esteso	8.902,3 5	0,036	159,72	1,72	-	-
VALSAT scenario tendenziale sistema autostrada	5.537,4 2	0,058	160,35	1,71	-	-
Emissioni nel comune di Bologna "ripartite per macrosettori" - emissioni da traffico	2.214	0,40	183	0,89	541, 2	0,49

- lo SCAT contiene un piano di monitoraggio relativo all'esercizio del progetto F.I.Co. che si pone le seguenti finalità:
 - verificare la conformità alle previsioni di impatto in relazione ai limiti di ammissibilità individuate nello SCAT e definite/approvate dal provvedimento di chiusura della procedura di screening;
 - valutare l'evoluzione della situazione ambientale, correlando gli stati ante-operam (stato di fatto) e post-operam (esercizio);
 - individuare gli impatti negativi non previsti ed adottare di opportune misure correttive;
 - assicurare il controllo, ovvero l'accertamento dell'esatto adempimento delle prescrizioni espresse nel provvedimento di chiusura della procedura di screening;

Valutato che, in materia di VAS:

- la variante al POIC/PTCP consiste:
 - nella modifica delle "Tipologia commerciale potenzialmente insediabile" con l'inserimento del tipo n. 1 e n. 5 esplicitamente escluso nel POIC vigente;
 - nella non subordinazione della realizzazione del Polo Funzionale CAAB - F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) all'entrata in esercizio dell'Asse Lungosavena;
- tale variante è conseguente alla volontà di privilegiare il riutilizzo di ambiti esistenti per non occupare nuovo suolo; le tematiche che emergono dallo Studio di Compatibilità Ambientale e Territoriale (SCAT) sono direttamente correlate a

tale scelta; infatti riutilizzare aree dismesse o non completamente utilizzate, come nel caso in esame, comporta generalmente un aumento del carico urbanistico, delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico;

- la Provincia di Bologna nella Valutazione ambientale del POIC ha evidenziato il tema della congestione da traffico, subordinando la realizzazione del comparto denominato "CAAB ex- Asam" alla realizzazione di un sistema di trasporto rapido di massa, urbano ed extraurbano, per la mobilità pubblica e all'entrata in esercizio dell'Asse Lungosavena;
- l'originalità del progetto non consente una valutazione "oggettiva" dell'attrazione per le attività afferenti F.I.Co. stimata in 6.676.000 visitatori all'anno, di cui in auto 4.289.450 (64%) e con altri mezzi 2.386.550 (36%), poiché molto dipende dal successo, nel tempo, del progetto stesso;
- si condividono le valutazioni espresse dai soggetti competenti in materia ambientale sulla necessità di perseguire il riutilizzo di ambiti esistenti per non occupare nuovo suolo, nonostante questa scelta comporti un aumento del carico urbanistico, delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico che va, in ogni caso, mitigato e compensato;
- nella delibera del Comune di Bologna (P.G. n. 127422/2015) relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) del progetto oggetto dell'Accordo di programma si valuta che: "la stima degli impatti e il bilancio emissivo sono calcolati correttamente e l'incidenza sulle emissioni, giudicata non rilevante nello studio perché confrontata con il totale emissivo a livello comunale, è invece di notevole entità a livello locale e si tratta comunque di emissioni non calcolate nella Valsat del PSC vigente; richiamando anche le attuali disposizioni del nuovo Piano Aria Regionale Integrato (PAIR 2020), si ritiene dunque che la sostenibilità della trasformazione debba essere legata alla realizzazione di alcune misure compensative";
- la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) adottato con delibera di Giunta regionale n. 1180/2014 prevede i seguenti obiettivi:
 - riduzione del 47 per cento delle emissioni di PM₁₀ al 2020;
 - riduzione del 36 per cento delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) al 2020;
 - riduzione del 27 per cento delle emissioni di ammoniaca (NH₃) al 2020;

- riduzione del 27 per cento delle emissioni di composti organici volatili (COV) al 2020;
- riduzione del 7 per cento delle emissioni di biossido di zolfo (SO₂) al 2020;
- gli articoli 8, comma 1 e art. 20, comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), dispongono che "La valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 non può concludersi con esito positivo se le misure contenute in tali piani o programmi determinino un peggioramento della qualità dell'aria";
- con circolare P.G. 2014/0448295 a firma del Direttore Generale della Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, è stato precisato che gli articoli 8, comma 1 e 20, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) si applicano a "varianti aventi carattere di variante generale dello strumento che quindi implicano una revisione complessiva delle previsioni e degli effetti del piano/programma. Sono invece escluse dal campo di applicazione le varianti specifiche ai piani/programmi che riguardano singoli interventi o singole opere con particolare riferimento a opere interventi e programmi di interesse pubblico oggetto di accordi di programma di cui all'art. 40 della Legge Regionale 20/2000";
- l'Accordo di Programma "F.I.Co" non è tenuto all'obbligo del saldo emissivo zero, ma visti gli obiettivi del PAIR 2020 e visti i numerosi superamenti per gli inquinanti PM₁₀, NO_x e ozono dell'aggregato di Bologna, è necessario sia perseguito il massimo sforzo per ridurre la produzione di tali inquinanti;
- a tal fine si valuta positivamente che a fronte di un incremento annuo stimato di circa 2.700 tonn/anno di CO₂ il progetto F.I.Co. consegue un risparmio di circa 7.700 tonnellate/anno di CO₂ mediante l'impianto fotovoltaico che consente una producibilità di energia elettrica di oltre 23 Gwh/anno;
- per quanto riguarda l'incremento stimato nello SCAT di NO_x (8.8000 Kg/anno) e PM₁₀ (1.600 Kg/anno) si valutano positivamente gli interventi di mitigazione e compensazione previste nell'Accordo di Programma; si ritiene, in ogni caso,

necessario adottare misure mirate alla non produzione sia di NOx sia di PM₁₀ come il contenimento dell'uso dei mezzi privati a favore di un maggior utilizzo di mezzi alternativi in particolare mezzi pubblici; come già prescritto dal PTCP, a tal fine si valuta positivamente:

- l'acquisto di 9 autobus ibridi nell'ambito del Progetto pilota "Mi muovo elettrico - Free Carbon City" per il potenziamento dei collegamenti con la stazione ferroviaria per un importo pari a 3.200.000 euro a carico del POR-FERS 2007/2013;
 - il potenziamento del trasporto pubblico a partire dall'apertura di F.I.Co., per la realizzazione delle fermate autobus Matteotti/viale Europa;
 - nel medio-lungo periodo il potenziamento della fermata "Fiera" del trasporto ferroviario;
 - la realizzazione di alcuni tratti di pista ciclabile tali da consentire la continuità della percorrenza dal centro storico fino a F.I.Co.;
 - pannelli a messaggio variabile di indirizzamento ai parcheggi su autostrada, tangenziale, strada provinciale e comunale, per l'ottimizzazione dei flussi di traffico;
 - realizzazione di azioni di mobility management aziendale a favore degli addetti (tariffe agevolate per i mezzi pubblici, per car sharing ecc ecc);
 - la localizzazione e realizzazione delle opere di forestazione esterna all'area comparto CAAB finanziata dagli attuatori con l'adesione al Progetto GAIA;
- l'osservazione pervenuta riguardante la richiesta di realizzare mq. 2000 destinati a parcheggi pertinenziali del Nuovo Mercato Agroalimentare, che comporta la riduzione della disponibilità aggiuntiva di verde pubblico da 4.819 mq a 2.819 mq, qualora accolta, comporterà la necessità di individuare un'adeguata compensazione, in termini di assorbimento equivalente di CO₂ anche incrementando il contributo al progetto GAIA;
- considerando che il progetto F.I.Co. deve costituire un'opportunità per il territorio e la città di Bologna si ritiene che il potenziamento del trasporto pubblico locale debba essere funzionale ad un collegamento veloce e diretto con la stazione ferroviaria e il centro cittadino come, tra l'altro, già previsto dal PTCP della Città metropolitana di Bologna (attualmente la distanza stazione FS - CAAB si percorre in circa 30 minuti in autobus e in circa 15 minuti in auto);

- si ritiene che il potenziamento del trasporto pubblico locale debba servire, in modo rapido, non solo "F.I.Co." ma tutta l'area del comparto, compresa l'area direzionale della fiera district, al fine di conseguire un più efficace contenimento dell'uso dei mezzi privati, e una maggior riduzione dell'emissione di gas serra;
- si ritiene fondamentale che, prima dell'avvio della cosiddetta "seconda fase", siano definiti gli interventi da mettere in atto nel caso in cui il monitoraggio registri impatti negativi superiori alle previsioni contenute nello SCAT; in particolare per quanto riguarda l'accessibilità al comparto e alla conseguente qualità dell'aria, si ritiene che la qualità dell'aria vada monitorata non solo nel mese di maggio, ma anche nei mesi invernali e in concomitanza con i maggiori eventi fieristici;

Ritenuto che, in materia di VAS:

- la valutazione ambientale dell'Accordo di Programma "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna" espressa ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera d) della L.R. 20/2000, ha il valore e gli effetti del parere motivato ai sensi dell'art. 15, del D. Lgs. 152/06;
- che gli esiti di tale valutazione hanno prodotto le raccomandazioni, di seguito riportate, che non comportano la necessità di apportare modifiche significative all'Accordo;
 - la richiesta di realizzare mq. 2000 destinati a parcheggi pertinenziali del Nuovo Mercato Agroalimentare, che comporta la riduzione della disponibilità aggiuntiva di verde pubblico da 4.819 mq a 2.819 mq, qualora accolta, comporterà la necessità di individuare una adeguata compensazione, in termini di assorbimento equivalente di CO₂ anche incrementando il contributo al progetto GAIA;
 - si ritiene che il potenziamento del trasporto pubblico locale debba essere funzionale ad un collegamento veloce e diretto tra F.I.Co. e la stazione ferroviaria e il centro cittadino, come previsto nel PTCP della Città metropolitana di Bologna;
 - il potenziamento del trasporto pubblico locale debba servire, in modo rapido, non solo F.I.Co. ma tutta l'area del comparto, compresa l'area direzionale della fiera district; al fine di conseguire un più efficace contenimento dell'uso dei mezzi privati e una maggior riduzione dell'emissione di gas serra;
 - prima dell'avvio della cosiddetta "seconda fase", siano definiti gli interventi da mettere in atto nel caso in cui il

monitoraggio registri impatti negativi superiori alle previsioni contenute nello SCAT;

-il Piano di Monitoraggio dovrà individuare gli eventi "critici" (massimo afflusso in occasioni di eventi particolari di F.I.Co. e contemporaneamente ad un evento fieristico);

-si ritiene che la qualità dell'aria vada monitorata non solo nel mese di maggio, ma anche nei mesi invernali (gennaio/febbraio) e in concomitanza con i maggiori eventi fieristici;

- si ritiene che le presenti valutazioni relative all'Accordo siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dell'Accordo; ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, appare necessaria una nuova valutazione qualora l'attuazione dell'Accordo preveda modifiche sostanziali rispetto agli interventi contemplati negli elaborati della proposta di Accordo, e già precedentemente assentiti;

- sia necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione dell'Accordo, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 152/06;

Atteso che non vengano apportate modifiche sostanziali rispetto alla proposta di Accordo di programma assentito con propria deliberazione n. 1013 del 27 luglio 2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale, Raffaele Donini;

Ai sensi dell'art. 40, comma 5, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

a) di autorizzare l'assessore Raffaele Donini, il Direttore Generale alla Programmazione territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e internazionali, Dott. Enrico Cocchi, il Dirigente responsabile del Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio Dott. Roberto Gabrielli, a rappresentare disgiuntamente la Regione Emilia-Romagna nella seduta convocata per la conclusione dell'Accordo di Programma in Variante alla pianificazione

territoriale e urbanistica per l'attuazione del progetto "F.I.Co." nell'ambito del polo funzionale "CAAB" a Bologna, prevista per il giorno mercoledì 23 dicembre 2015 ed a sottoscrivere l'Accordo di Programma, anche apportando le modifiche non sostanziali che risultino necessarie per la conclusione del medesimo accordo;

D e l i b e r a inoltre:
in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

- b) di dare atto che la valutazione ambientale dell'Accordo di Programma "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna", è svolta ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. 6/2009;
- c) di esprimere il parere motivato, in merito alla valutazione ambientale dell'Accordo di Programma "F.I.Co. (Fabbrica Italiana Contadina) nel comparto "Parco Agroalimentare di Bologna", con le raccomandazioni di seguito riportate, che non comportano la necessità di apportare modifiche significative all'Accordo:
 - 1) la richiesta di realizzare mq. 2000 destinati a parcheggi pertinenziali del Nuovo Mercato Agroalimentare, che comporta la riduzione della disponibilità aggiuntiva di verde pubblico da 4.819 mq a 2.819 mq, qualora accolta, comporterà la necessità di individuare una adeguata compensazione, in termini di assorbimento equivalente di CO₂ anche incrementando il contributo al progetto GAIA;
 - 2) si ritiene che il potenziamento del trasporto pubblico locale debba essere funzionale ad un collegamento veloce e diretto tra F.I.Co. e la stazione ferroviaria e il centro cittadino, come previsto nel PTCP della Città metropolitana di Bologna;
 - 3) il potenziamento del trasporto pubblico locale debba servire, in modo rapido, non solo "F.I.Co." ma tutta l'area del comparto, compresa l'area direzionale della fiera district; al fine di conseguire un più efficace contenimento dell'uso dei mezzi privati e una maggior riduzione dell'emissione di gas serra;
 - 4) prima dell'avvio della cosiddetta "seconda fase", siano definiti gli interventi da mettere in atto nel caso in

cui il monitoraggio registri impatti negativi superiori alle previsioni contenute nello SCAT;

- 5) il Piano di Monitoraggio dovrà individuare gli eventi "critici" (massimo afflusso in occasioni di eventi particolari di F.I.Co. e contemporaneamente ad un evento fieristico);
 - 6) si ritiene che la qualità dell'aria vada monitorata non solo nel mese di maggio, ma anche nei mesi invernali (gennaio/febbraio) e in concomitanza con i maggiori eventi fieristici;
- d) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia della presente deliberazione al Comune di Bologna e alla Città metropolitana di Bologna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione dell'Accordo, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
 - e) di informare che è possibile prendere visione dell'Accordo e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
 - f) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 - g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08 la presente deliberazione.

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE, ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PROGETTO F.I.CO. (FABBRICA ITALIANA CONTADINA) NEL COMPARTO "PARCO AGROALIMENTARE DI BOLOGNA"

n.	Ente/ Soggetto proponente	Argomento DATA ARRIVO	Contenuto
1	Centro Agroalimentare di Bologna (CAAB)	18/11/2015	Si richiede la realizzazione di mq. 2000 destinati a parcheggi pertinenziali del Nuovo Mercato Agroalimentare, che comporta la riduzione della disponibilità aggiuntiva di verde pubblico da 4.819 mq a 2.819 mq;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/2337

data 17/12/2015

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza